

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

ABBONAMENTI
 Un anno, 12 numeri, L. 18
 Un semestre, 6 numeri, L. 10
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

INSERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Compunti, necrologie, dichiarazioni e ringraziamen-
 ti per ogni linea. Cont. 30
 In Cronaca. Cont. 10
 In quarta pagina. Cont. 10
 Per più particolari prezzi da convenire.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Udine, Piazza N. 8.

L'elezione di Vittorio dinanzi all'opinione pubblica del paese

Un pontificato nefasto alla civiltà ed alla religione

Non scriviamo per protrarre la polemica a cui da più giorni si consacra la Patria del Friuli ed il Giornale di Udine sulle elezioni di Vittorio, polemica cui applicammo ieri una breve risposta che ci pare bastante. Affidiamo al buon senso del pubblico il giudicare della inscrizione contro l'avv. Caratti dei giornali locali, giornali che se a Vittorio fosse stato candidato qualunque altro, non avrebbero statato.

Il pubblico, diciamo, si è formato un concetto di questi comportamenti e della follia di telegrammi, che al dire del Giornale di Udine, parti di qui per recare a Treviso l'inspersione della gioia provata per la caduta dell'amico nostro. Sappiamo per esperienza quale conto faccia la cittadinanza della risonante ed enfatica fraseologia di codesti giornali e dei loro eccessi.

Se cerchiamo conforti li troveremo negli interessi singolari della stampa italiana, nelle prove di simpatia che vengono all'avv. Caratti, la cui caduta è argomento di meditazione ai più gravi giornali d'Italia.

Il problema si presenta ormai agli spiriti colti in tutta la sua deformata gravità.

Da una parte l'amico nostro, dall'altra un candidato, che, pur non avendo professato fin ora alcuna fede religiosa, per primo atto del suo culto esteriore, promise che non voterà mai alcuna legge contraria alla Chiesa.

Sono due giuramenti come si vede: l'uno dato al Re e l'altro al Papa; ma per poter dopo giurare al Re, prima giurò al Papa.

Arbitri in questa contesa i parroci che con le minacce o con la guida degli standardi dei santi dispensavano la vittoria e la sconfitta. È la lotta dei conti contro il preponderare della ignoranza.

Frattanto l'Osservatore Romano, organo della Curia romana, come ieri riportammo, protesta più vibratamente che mai gli inalienabili diritti della S. Sede su Roma. Da una parte dunque il Vaticano incoraggia la partecipazione dei suoi devoti alla vita nazionale e concorre a costituire la rappresentanza italiana in Roma, dall'altra reclama Roma per sé. Questa contraddizione apparente è riassunta in una logica d'intenti tutt'altro che contraddittoria. Esso non manda così a Roma i suoi candidati come oboeato all'Unità della patria, ma come strumenti di impossessamento del potere, e ricerca in breve il Governo in propria assoluta dipendenza.

Dove andremo a finire?

Tante sono le forze d'ogni natura e maniera che operano nella vita politica di un popolo che in mezzo ad uno inestricabile viluppo di azioni e di reazioni, quasi sempre gli atti compiuti dalle potestà politiche per la vista di un fine presente ed immediato, sortono invece effetti molteplici remoti del tutto diversi dalla concepita aspettazione.

La storia è tutta fatta di queste previsioni fallaci; ma l'esempio più grande e recente che essa registra va ascritto alla politica della S. Sede. Essa proclamò il non expedit quarant'anni sono come una protesta contro la occupazione di Roma attendendosi all'interno ed all'estero un'efficacia che fallì. In quella vece ne vennero effetti inattesi. La Chiesa ed i suoi fedeli rimasero stranieri ad una serie interminata di colpe e di errori che i partiti militanti ed i governi vennero commettendo. In mezzo all'alternarsi di reazioni e di scandali essa rimaneva estranea, il clero si era disusato da pericolose ambizioni e poteva parlare l'alba di quella riforma del clero operata per virtù degli istituti civili di cui aveva parlato il Gioberti.

D'altro lato le nuove idee sociali aprivano l'anima del popolo a nuove tendenze. Leone XIII vide tutto il vantaggio di questa situazione; comprese

perfettamente il nuovo indirizzo che si tracciava la sua politica e, fermo più che mai nel non expedit ben sapendo che Roma non gli sarebbe ridata, volse verso le tendenze sociali le nuove forze della Chiesa, pur conservando, con temperanza la sua posizione di pontefice. Mancata la sua autorità ed il suo pensiero, la Chiesa rivolge in una immediata aggressione le forze accumulate, disperde in un istante le illusioni, e ritornando alla reazione dei Pontefici che precedettero Leone XIII, fa causa comune con tutti i padroni con ogni dispotismo affermando che nell'oppressione e nella servitù sta la verità.

Dalla nuovissima lotta noi non possiamo attenderci che bene. È impossibile che una reazione profonda che attenta ai necessari progressi della società umana consegua risultati venuti e durevoli ed il Pontefice di Pio X sarà nefasto a se stesso ed alla causa della religione che, bene intesa, è sorgente di virtù.

Noi cui non preoccupano piccoli ire dovremmo constatare con soddisfazione come il momentaneo insuccesso di un uomo in un episodio elettorale di un giorno, sia, per la sincerità dei principi che quest'uomo rappresenta, giusta occasione, non a noi soltanto ma a tante menti esercitate nello studio dei fenomeni della vita pubblica, di considerazioni utili e gravi.

UN COMMENTO

di Angiolo Cabrini

Angiolo Cabrini commentando l'elezione del Pagani-Cesa, dimostra come essa si debba tutta ed esclusivamente ai preti.

«Un gruppetto di moderati — come la mosca favoleggiata da Esopo — si illuse o mostrò di illudersi, di guidare le forze conservatrici, raccogliendole intorno a un povero Comitato conservatore-liberale. Un grosso industriale del collegio — improvvisatosi uomo politico, deciso ad agire fra il corpo elettorale o il deputato conservatore come una specie di Eusapia Palladino — poté per alcuni giorni — e può forse tuttora — reputarsi il primo artefice della vittoria. In realtà le masse che votarono per Pagani-Cesa furono spinte alle urne dal clero.

«Fu monsignor Brandolin il vero capitano dell'esercito vincitore. Furono i preti che dal pulpito, dall'altare, nel confessionale, dichiararono dannati alle porte dell'inferno coloro che avessero votato per Caratti. Ad un membro del Comitato dei partiti popolari un sacerdote scrisse (leggiamo la lettera coi nostri occhi) deridendo le grandi arde del Comitato conservatore-liberale e rivendicando ai preti — e soltanto ai preti — il merito della vittoria reazionaria (1).

«Anche in questo urto di partiti e di classi i moderati scompaiono, e vaporano: nel collegio politico che, dopo il naufragio della Destra nelle classiche elezioni del 1876 ripescò il Visconti-Venosta, i bigotti della monarchia consegnano la bandiera nelle mani dei clericali: il partito moderato — il gran partito! — si riduce a far da chierico al prete!»

(1) A questa lettera noi abbiamo già accennato in un precedente articolo, come i lettori ricordano. (N. d. d.)

UN COMMENTO

di Leonida Bissolati

Leonida Bissolati commenta in un lucidissimo articolo l'elezione di Vittorio. Dopo avere accennato al commento di Luigi Lodi, da noi ieri riassunto, in cui il chiaro giornalista esprimeva l'augurio di veder presto dilogato l'equivoco liberale-clericale con la costituzione aperta e leale di un partito cattolico puro, dato che il nome palese o preferibile al nemico mascherato, Leonida Bissolati contrappone a questo augurio l'articolo dell'Osservatore Romano.

Infatti, mentre il giornale del Vaticano dichiara solennemente che «vige ancora in tutta la sua entità o legittimità la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla Santa Sede, e che il Papa quanto a tale questione non può permettersi alcun atto politico che la escluda o metta in dubbio», invece di tirare da questa premessa l'unica conseguenza logica e cioè l'intransigenza più rigida, afferma che i cattolici «alorché si tratta di determinare la riuscita di un liberale moderato conservatore contro un anticlericale sovversivo»

hanno il dovere di intervenire alle urne.

Condotta più equivoca o più subdola di questa non si potrebbe immaginare.

«Intatti il clericalismo aveva davanti a sé due vie diritte e leali. L'intransigenza, il non riconoscimento della nuova Italia e, conseguenza legittima, l'astensione; oppure l'abbandono delle pregiudiziali protestatarie e la costituzione d'uno schietto partito cattolico parlamentare.

«Ebbene: nessuna delle due, appunto perché entrambe sono leali e diritte; bensì la via tortuosa dell'equivoco che consiste nel «proseguire i compromessi con gli elementi conservatori e col Governo».

«Il clericalismo è troppo abile, troppo scaltro per battere vie leali o diritte. È bensì vero che votando per un liberale i clericali votano per un successore o cioè per una merce (senza venir meno al dovuto rispetto per i vari Pagani Cesa, eletti in virtù dei voti clericali) per una merce scadente rispetto al vero clericale, ma che ha però il pregio di costar meno, di esigere minor sforzo per la riuscita, e di imporre minore responsabilità, pur compiendo perfettamente lo stesso ufficio, pur riuscendo a soddisfare lo stesso bisogno.

«Epperò molt'acqua dovrà passare sotto i ponti dell'Evere prima che si veda il partito cattolico scendere colle bandiere spiegate nell'agone parlamentare. La pratica dei succedanei è troppo comoda perché un partito scaltro come il clericale si induca ad abbandonarla. Finché gli sia possibile, esso continuerà a dominare nel Parlamento e sul Governo... per interposte persone».

Una intimidazione del Vaticano al Governo d'Italia

Dopo avere riaffermato in una forma che non lascia sottintesi né permette equivoci, gli appetiti del Vaticano su Roma, ieri sera l'Osservatore Romano in una nota ufficiale dichiara meritevoli di ogni incoraggiamento le dimostrazioni contro il Governo francese che avvengono in Italia, tanto più, soggiunge il giornale, che tali dimostrazioni hanno anche un significato interno di protesta contro qualunque tentativo di politica anticlericale da parte del Governo in Italia.

L'ON. ALESSIO non sarà consigliere di Stato

L'on. Alessio smentisce recisamente la notizia riguardante la sua nomina a consigliere di Stato.

L'importazione del carbone in Italia

Secondo una recente statistica, nel porto di Genova nel 1906 si ebbe una importazione di carbone di tonnellate 2.737.919 in confronto di 2.425.577 avutasì nel 1905 con un aumento di 312.342 tonnellate.

La rimanenza del carbone in porto alla fine del 1906 era di tonnellate 269.632; alla fine del 1905 di tonnellate 208.470; si verificò quindi un aumento di tonnellate 61.162; il carbone trasportato per ferrovia fu nel 1906 di carri 145.792 con 1.824.450 tonnellate; nel 1905 di carri 133.333 con tonnellate 1.720.760, ossia si ebbe un aumento di carri 12.359 con tonnellate 203.690.

L'emigrazione interna dell'ottobre scorso

Nel mese di ottobre il movimento emigratorio interno ha raggiunto in base a statistiche che saranno presto pubblicate, la cifra di 80.800 persone di cui 12.200 appartengono al sesso femminile. Nell'ottobre dell'anno precedente si era avuto una cifra di 71.200 persone. Il maggior contingente di questi emigratori dà una regione all'altra è stata dato dall'agricoltura propria: detta: 30.504 maschi e 8.000 femmine, la pastorizia ne ha preso 8100 di cui un terzo donne.

La morte dello Scà di Persia

Telegrafano in data 3: «Iersera alle 11.50 lo Scà è morto, ma la sua morte non sarà annunciata ufficialmente che domani».

L'assassinio a Pietroburgo del generale Pablow

procuratore generale del tribunale militare. Telegrafano da Pietroburgo che ieri il tenente generale russo Pablow, procuratore generale dei tribunali militari di Russia, fu ucciso con un colpo di revolver alla testa, in Piazza del Teatro Maria, a Pietroburgo, da un individuo travestito da soldato. Cinque altri aggressori fuggirono dopo una colluttazione colla polizia che era accorsa. Un agente rimase ferito, come pure un ragazzo che passava.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

CRONACA PROVINCIALE

Tolmezzo

Le nomine alla Cooperativa
 «Ieri ebbe luogo, nella sede della Cooperativa Carnica di Consumo, l'annunciata assemblea, presenti quasi centocinquanta soci.

Datata comunicazione che la Società è legalmente costituita, si passa alla modifica dell'art. 1 dello Statuto.

La Società, secondo quanto impone il Ministero, verrà prorogata di 10 in 10 anni, non tacitamente ma con l'approvazione dei soci.

Si elessero quindi le cariche sociali. Si designarono:

A sindaci: Gressani Giovanni — Drusini avv. Emilio — Nait Giacomo — Zanussi dott. Pio — Moro ing. Gino.

A consiglieri: Burba Gio. Batta — Spinotti avv. Riccardo — Canli Nicolò Matteo — Vidoni Augusto — De Prato prof. Ernesto — Mazzolini perito Cristoforo — Del Sal Pietro.

Omissione partigiana
 Il corrispondente del Gazzettino ha fatto la relazione dettagliata della solennità di domenica e, non so perché, dimentica di riferire che il rappresentante della Società Operaia Generale di Udine, sig. Antonio Cremese nel portare il saluto di quel Socialio al nostro, pronunciò un discorso che non solo fu applaudito, ma che gli procurò le felicitazioni di tutti.

Nel mentre deplorò l'ommissione voluta da quel corrispondente a bella posta, a nome di tutti gli operai di Tolmezzo ringraziò ancora una volta il Cremese delle lusinghiere parole indirizzate ai lavoratori della Carnia ed augurò che certi corrispondenti siano più esatti ed imparziali.

Latisana

GRAVE INCENDIO

9 — (p. o.) — Un grave incendio scoppiò stanotte alle 1 o mezza in un fabbricato di proprietà del sig. Marzio Tagliavigna di qui, fabbricato posto in via Palmanova e adibito a deposito mobili del sig. Domenico Facchin, falegname.

Tanto il fabbricato che i mobili andarono distrutti. I due proprietari sono assicurati.

Accorsero sul luogo le autorità e i pompieri; e questi, dopo non lieve fatica domarono l'incendio.

Esclusa causa dolosa.

I danni sono rilevanti: si aggirano dalle 8.000 alle 10.000 lire.

S. Vito al Tagli.

Carnevale

9 — Da noi si è incominciato a ballare nelle sale dell'albergo alla Scala ed in quella dell'albergo alla Stella. Auguriamo buona fortuna agli impresari delle feste da ballo o buon divertimento ai signori ballerini.

Il freddo

Quest'anno abbiamo un freddo intenso. Ci dicono che da molti anni non si sentiva tanto gelo. Fortunatamente fino ad ora non si annoverano delle disgrazie.

Nelle nostre scuole

Ieri ed oggi i nostri alunni ed alunne delle classi IV, V e VI, si riunirono per assistere alle lezioni di storia, tenute dai rispettivi insegnanti signora Beatini Fancello e maestro Davida Facchin. Ai due egregi insegnanti il nostro plauso per la loro chiara ed efficace lezione.

Patronato scolastico

Veniamo informati che il Patronato scolastico incomincerà a funzionare da domani. Ed è ora.

Cividale

Crisantemi

9 — Ieri è mancata ai vivi la signora Pellarini Rosa ved. Donati di anni 70 circa. Da oltre un anno si era ritirata a vita tranquilla, presso una sua nipote maritata Favaro, residente a Spretiano.

Fra le disposizioni notiamo un legato di L. 500 a favore della locale Congregazione di Carità.

La defunta spese tutta la sua vita nel lavoro, nell'assiduità alla famiglia. Vive condoglianza alle famiglie in parentela.

Carnevale

Questo mese avremo due grandi veglioni. Il primo, quello degli Agenti di Commercio nella sala del Friuli; il secondo, così detto dei ciclisti in teatro. Dell'uno e dell'altro ne parleremo a tempo e luogo.

Codroipo

Cadute mortali

9 — A Passariano, in Comune di Rivolto, Portolano Comiso Flaminio di anni 82 alle dipendenze del ca. Leonardo Manni, cadde dal fenile, rimanendo ucciso.

Si recarono sul luogo i carabinieri di questa Stazione.

Pordenone

Il Bilancio Preventivo 1907

Pubblichiamo integralmente la bella relazione della Giunta municipale, riservandoci di commentarla:

In tutta l'azione municipale dell'anno trascorso Voi, signori Consiglieri, troverete impresso il carattere dell'anima nostra democratica. Nemici del vizio e della oziosità, per quanto il comporta la competenza del Comune, abbiamo procurato di combatterli. In quel cambio, amici degli umili e degli infelici, abbiamo fatto ogni possibile per soccorrerli. E così speriamo di avere corrisposto allo spirito della età moderna, che richiama la potenza delle Collettività a difendere, o ad assistere i diseredati colpiti da infelice fortuna. In tutto sostenuti dal Vostro accoglimento e dalla Vostra onorata fiducia, proseguendo per la via che ci siamo imposta, siamo certissimi che vinceranno ogni difficoltà e non ci arresteranno calunnie e tergiversazioni qualsiasi.

Fin qui il periodo trascorso fu più di preparazione che d'altro. La nostra vecchia Città richiede, per metterci la parola, restaurazioni, a compiere le quali è necessaria opera lunga e costante. È certo che nel 1907 si incominceranno e, vogliamo credere, termineranno i lavori, di cui sono pronti, deliberati e laudati i progetti. Primi quelli per la Scuola in Borgo Meduna, già in corso; quelli per l'ampliamento della Scuola a Rorai; quelli della Via Mazzini, Via Garibaldi, Piazzale XX Settembre, Strada detta del Vialzo, Strada della Vivola, Fabbricato per deposito materie infiammabili. Agli stessi sono dedicati i fondi accorretti, L. 132.503,87, che avremo col mutuo già previsto.

Non vi sfuggirà certo che nel bilancio abbiamo dato posto anche per preventivi di opere che non sarà probabile incominciare nel 1907, e questo per il complessivo importo di lire 79.114,79.

Ma lo abbiamo fatto a rispetto della Vostra deliberazione del 29 maggio p. p. e dietro semplici conti di avviso. Sono: ornati e cessi pubblici; costruzione atrio del Cimitero urbano; Vial di Aviano; strada della Provinciale a Piazza Castello; modificazioni da portarsi al palazzo Municipale; progetto costruzione strada comunale dal Borgo Meduna alla fornace Cattaneo. Man mano però che verrà l'opportunità verranno eseguiti; e intanto faremo studiare i progetti, che a tempo e luogo sottoporremo alla Vostra approvazione.

Durante la nuova annata si dovrà anche provvedere alle Scuole urbane femminili, con la spesa di lire 100.000 circa. Il progetto è già affestito, e sarà fra breve sottoposto alla vostra approvazione. Ci imbarazza la scelta del posto per l'invocato edificio. Par troppo, Pordenone ha penuria di spazi e di terreni liberi. Ma ne abbiamo alcuni in vista di proprietà privata; ci riserviamo di sceglierne e di proporvi di farne l'acquisto, sperando che nessuno vorrà approfittare della urgenza, che imperiosamente ci spinge.

Alle Scuole comunali abbiamo messo e metteremo tutto lo sforzo delle nostre energie. Direttori didattici e maestri sono disposti ad assodarci con tutto il loro valore. Ne abbiamo caparra il passato, onde le nostre scuole, per affermazioni delle stesse autorità superiori, sono ritenute fra le migliori della provincia.

Avremmo voluto proporvi l'aumento degli stipendi a tutti i maestri. In verità, nessuno può disconocerlo, quelli sono esigui, che la vita si è fatta sempre più costosa, per il rincaro di ogni genere, incominciando dalle pigioni. Ma non ci siamo azzardati a tanto. Le imposte non fruttano ancora abbastanza, e ad inasprire non si può avere ancora il coraggio, da poi che sono ormai messe insieme con quelle della Provincia e ancora più dello Stato, assai gravi e pesanti.

Abbiamo invece voluto pregarvi di ammettere l'aumento degli stipendi più bassi. Sono diecinove, dei ventinove, gli insegnanti che ne approfitteranno. Vi proponiamo adunque di accrescere il minimo legale, che varia fra le lire 900 e le lire 940, portandolo a lire 1000, accrescendo la vecchia spesa di lire 1540. Naturalmente gli stessi maestri continueranno ad usufruire di quel quanto hanno acquisito per i sessenni di diritto. Non si lagneranno certamente coloro che non sono compresi in questo provvedimento. Essi saranno contenti del poco dato ai loro colleghi, e troveranno in questo sicura garanzia per subito quando la nostra finanza sarà più in fiore, e avranno incoraggiamento per procurare maggiori profitti nella istruzione e nella educazione delle nuove generazioni.

Si è aggiunta alle classi urbane gli

aperte, la scelta, tanto maschile che femminile, alle quali suppliscono, come la legge suggerisce, gli insegnanti della quinta, che periranno per ciò in più del loro stipendio lire 818. Avviamoci alla ripartita della terza mensile urbana in due sezioni. L'accredito concorso degli scolari ci costringe ad un altro riparto con un maestro in più, e siamo così ad un altro aumento di sole lire 1000, con la combinazione del passaggio del maestro di seconda alla terza e la nomina di una nuova maestra alla prima di Torre.

Continueremo, Voi, assenti, il concorso del Comune a tutte le istituzioni cittadine dirette alla pubblica istruzione nella misura degli anni precedenti. A Torre abbiamo disposto per una Scuola serale con un sussidio di lire 150 circa, che vanno in aumento al Bilancio di uscita. E così, speriamo di aver fatto per ora, non quanto sarebbe il nostro vivo desiderio, ma abbastanza per questo anno principale al fine di ordinare e ben concetto Comune.

A malincuore però ci rassegniamo ad aspettare col tempo la scuola, antico ardente nostro sospiro, dove l'ingenuità umile e modesto raccogli a figli del ricco e quelli del povero per abituarli a pensare in comune - ascoltando quasi con la prima parola, il sentimento della umana eguaglianza. E a quando la refezione scolastica a un solo desco per tutti? Il Patronato scolastico intanto, al quale invochiamo con cura specialmente la bontà delle nostre Donne gentili, valorosamente provvede, almeno per la più triste stagione, agli scolari più poveri ed abbandonati.

Davvero, Voi ne Noi siamo contenti della illuminazione della Città. Luca flebile, stanca e scarsa. Vi assicuriamo di aver raccolto i pubblici lamenti, e faticato per il rimedio. Ma il contratto in via con la Impresa ci legava le mani, e abbiamo ottenuto soltanto quel poco che la Direzione ha voluto accordarci. Fra un anno e mezzo saremo liberi; e frattanto studieremo il modo di emulare in questo la città più progredita del nostro bel Paese. Per ora, secondo la Vostra deliberazione del 10 Novembre decorso, si stanno mettendo su, ai luoghi indicati, altre quindici lampade, che avremo con un costo in più di L. 770 in confronto dello stanziamento preventivato l'anno scorso.

Devono essere Vostro e Nostro tanto i tra Regolamenti per la polizia delle strade e vie interne, per i vigili urbani, per i pompieri. Siamo sicuri che corrispondano più che mai alle esigenze imperiose della igiene, della comodità e della moralità e quiete pubblica. Al personale, a cui sono affidati questi importanti servizi, abbiamo voluto, e con Voi avete voluto Voi, accrescere gli emolumenti. Avremo quindi più premurosi e più affezionati questi utili servitori del Comune, i quali nella buona volontà Vostra e Nostra vedranno il pensiero di fare il possibile in loro prò. A nessuno quindi dispiacerà se il bilancio a questo scopo avrà una spesa complessivamente accresciuta di L. 2895 che Voi scoprirete alle voci: Uniformi etc. (art. 80) per premio etc. (art. 81) pompieri (art. 81 a) stradini (art. 37 b); personale pulizia (art. 24), scovando la nuova impostazione della vecchia.

È la case operaie?... dopo quasi un anno abbiamo ottenuto il lascio-passare dalla Autorità governativa secondo la legge. Nessuna modificazione al Vostro e Nostro disegno quale fu deliberato nella sera del 5 febbraio 1908. La burocrazia non muta i suoi sistemi turri, e fa perdere il tempo agli Amministratori più premurosi... Potemmo quindi solo da pochi giorni pubblicare i bandi ad eccitare la iniziativa privata con il premio di Lire 100 per dieci anni, ed esenzione, per lo stesso periodo, da tasse ed imposte comunali. Speriamo feconda la idea!...

Gli Uffici interni municipali non abbiamo che a dirvi bene. Ordine, disciplina, esattezza, rispetto al pubblico; questo sono le prerogative che distinguono i nostri impiegati... Se si potesse, come sarebbe soddisfacente migliorare con gli stipendi le loro condizioni... La Giunta non può per quest'anno che proporvi di aumentare di L. 300 lo stipendio troppo meschino dello Scrivano, e di L. 60 per ciascuno quello meschissimo dei Corsisti e Custode. Per fermo, Voi sarete lieti con fare giustizia, considerando che lo Scrivano, secondo l'Organico, non può essere un semplice copista, perché nelle occasioni, deve supplire gli impiegati di maggior grado; considerando che gli Inscriventi devono da mattina a sera ben tardia consumare la intera giornata.

Troverete infine a suo posto tre nuove voci in uscita. La prima di Lire 16,000, preventivate come occorressero tutte, che non occorrono tutto nella veniente prossima annata, per gli interessi e ammortamenti del mutuo previsto o deliberato in massima nella avanzata consigliere del 26 Maggio e 30 Giugno p. p. Ci parve prudente questa impostazione al completo, perché sia sempre presente quanto continuerà per più anni a pesar sul bilancio per i lavori necessari a Pordenone rinnovata.

La seconda quella di L. 1000 da Voi deliberata il 28 ottobre u. s. per il restauro del campanile della storica chiesa, insegna per opere d'arte, di Rorai Grande. Per ultimo, quella di L. 5000 (deliberazione consigliata 11 novembre u. s.) per preparare il progetto di una tranvia Pordenone ad Aviano.

Voi sapete che, è stato, per iniziativa dell'Istituto Sindacato di Udine affidata alla Società Veneta per pubblici lavori di Padova lo studio di una ferrovia pedemontana S. Daniele-Sacile. Con tutti i nostri voti noi affrettiamo l'avvenimento di questa ferrovia. Speriamo che i Comuni interessati troveranno nelle loro energie il modo e la forza di raggiungerla. Ma tanto più il nostro desiderio di congiungere la nostra pianura ai nostri monti con il moderno mezzo di comunicazione si fa più vivo ed intenso. Sono scolari i nostri rapporti con quelle Popolazioni alci e robuste. Sarebbe troppo penoso al nostro cuore che ci venisse a mancare il modo di impedire lo svuotarsi dei nostri vecchi comarci, e delle nostre inveterate amicizie con uomini, che tanto stimiamo ed amiamo.

Molti sono gli aumenti al passivo ordinario. Ma non dubitate. Scrutate pure il bilancio, che Vi presentiamo. Troverete che agli stessi possiamo far fronte con i redditi ordinari. Alle opere straordinarie è dedicato il mutuo di Lire 300,000 previsto e autorizzato, e del quale ci varremo parte a parte, volta per volta che i lavori e le opere potranno incominciare a avviarsi al compimento.

Come vedrete, nessuna novità a proposito di tasse e di imposte. Rimangono con le aliquote da anni stabilite. Se l'introito è accresciuto, attribuitelo al maggior gettito delle stesse per la prosperità progressiva del contribuente. Riforme, invece, ci vorrebbero per esentare chi non ha e solo chi ha avesse a sopportare i pubblici pesi. Ma le ferree Leggi, che ci stanno sopra, tolgono ai Poteri locali quasi ogni possibilità di farlo. Ci sono promesse dal Legislatore e dal Governo. Aspettiamo, che non possono a lungo ritardarsi a venire. Dovrebbero avere per base la separazione delle imposte, e vanno cianzi meravigliosi, ma dimenticano che con la loro sapienza ad ottenere cotanto vogliono contribuire ai bilanci stretti, diciamo in generale, dei Comuni e delle Province.

Il bilancio nostro rispecchia tutti i provvedimenti e miglioramenti che abbiamo studiati nella annata trascorsa, a sono ad esplicitazione, se non piena, avanzata del programma della Vostra Amministrazione. In vero, ben di più sono i nostri ideali. Ma un passo alla volta, e il viaggio sarà più tranquillo e sicuro.

Lasciateci ancora la compiacenza di dirvi, che gli utili e i poveri dovranno ricordare per sempre l'avvento della Democrazia al Comune. Alludiamo alle migliorate condizioni del Civico Ospitale. Lo abbiamo trovato in istato deplorabile. Oggi, e da mesi, Pordine, nel servizio, la distribuzione regolata della medicina, la pulizia dei letti e dei locali, la modernizzata lavanderia, l'acquisto attento delle cibarie; a tutto ciò si è provveduto. Il Sanitario valorosissimo può attendere agli ammalati più di prima con la coscienza che l'opera sua sapiente ed attiva non incontrerà inciampi e controprotezione. L'inchiesta su quella Amministrazione, che Voi avete deliberato, e della quale ci è promessa fra giorni la relazione, ci dirà il da farsi sul resto. L'aspettiamo con fiducia al meglio. L'aspettiamo specie per regolarci intorno ai controlli da introdurre per assicurare che la Fia Opera tenda in ogni momento della sua attività ordinatamente al suo fine, o il Comune possa esercitare il suo potere e il suo diritto sulla stessa senza contrasti, antagonismi e ribellioni.

Dalla Santa Casa degli infermi il pensiero è sospeso alla pubblica igiene. Possiamo assicurarvi al proposito che all'obbligo essenziale di Amministratori comunali non abbiamo mancato mai e non mancheremo. Coadiuvati con rigoroso sistema dal nostro Ufficio Sanitario, abbiamo vigilato con costanza su questo servizio. Pur troppo molta dovettero essere le contravvenzioni intamate. Non sono, di sia permesso rilevare a scopo di correzione, non sono nei costumi del Paese, pur tanto gentile e ammirabile nel resto, abbastanza radicati i riguardi dovuti alla pubblica salute e al decoro dei luoghi. E Noi procureremo con azione sempre più vigorosa di rendere di tutti anche questa civica educazione, tanto necessaria alla convivenza sociale.

Per le sane abitazioni dei miserili...

L'Ufficiale Sanitario spingerà il suo sguardo anche là dentro. Con il suo consiglio non mancheremo di ricordare e ispirare, ove occorra, ai Proprietari il loro sacro dovere di umanità.

Rivolgiamo ora alla nostra mente, al nostro cuore la domanda se abbiamo ancora qualche cosa da dirvi... Ci pare di no. Non mancherà, nel resto, tempo e occasioni a sempre più intime relazioni fra Voi e Noi. Ma intanto Voi potrete dire se siamo stati e saremo di proposito nell'orbita del programma, che ha ottenuto il Vostro suffragio.

Pordenone, 27 Dicembre 1908. La Giunta Municipale: L. D. Galeazzi, A. Rosso, O. Polierati, V. Marini, A. Scaini, V. G. De Marco, F. Asquini.

CRONACA CITTADINA

Consegna della medaglia al comm. Donaldo Stringher

La consegna di medaglia offerta per pubblica sottoscrizione al nostro concittadino comm. Donaldo Stringher, ha avuto luogo questa mattina. Il comm. Peelle, l'on. Morpurgo, l'avv. Schiavi si sono recati in casa Stringher e gli hanno presentata la medaglia e l'elenco dei sottoscrittori trascritto su pergamenale, pregandolo a considerare la offerta quale segno della grandissima stima e del costante affetto della città e della provincia verso di lui.

Il comm. Stringher rispose commosso esprimendo tutta la sua gratitudine e pregando i presentatori di rendersi interpreti di tale suo sentimento verso i sottoscrittori. La medaglia è un bellissimo lavoro dello stabilimento Johnson. Da un lato campeggia la fama che incoraggia il commercio (due eleganti, espressive figure) e nello sfondo si vede finemente delineata la loggia di S. Giovanni, la torre dell'orologio, e il Castello. Dall'altro lato si legge, fra le fronde di un albero carico di frutta, la epigrafe seguente:

A Donaldo Stringher che per forza d'ingegno e di lavoro elevatosi a cospicua pubblica ufficio strenuamente cooperò alla conversione della vendita concittadini XXIX Giugno MCMVI

Il Prefetto a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Prefetto comm. Brunialti per partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta sui danneggiati dal terremoto della Calabria.

Una corona a Re Vittorio

Ieri mattina, ricorrendo il 20° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, la Società dei Veterani e Reduci fece deporre ai piedi del monumento del Re una bella corona di foglie d'alloro con un gran mazzo di garofani bianchi e rossi e numerose candelie.

Un monumento a Zorutti

Apprendiamo che la Società «Progresso di Gorizia» ha stabilito di farsi iniziativa di una sottoscrizione per erigere un monumento a ricordo del nostro poeta friulano Pietro Zorutti.

Dal Bollettino Giudiziaro

togliamo che Corazza, alunno al Tribunale di Pordenone è promosso di classe.

Un grande Comizio Pro Scuola in Milano

Sabato 29 dicembre convocati dalla Federazione Magistrale della provincia di Milano o della Unione Nazionale Educatrice Iniziativa, si riunirono i rappresentanti della Sezione Milanese dell'Unione Magistrale Nazionale, della stampa scolastica e delle organizzazioni professionali e di mestiere, per organizzare un grande Comizio Pro Scuola e Assistenza scolastica, con particolare riguardo alla lotta contro l'analfabetismo.

Il Comizio avrà luogo il giorno 13 Gennaio.

Fu incaricato un Comitato Esecutivo di 5 membri per disporre tutto il lavoro preparatorio. Oratori ufficiali saranno gli onorevoli Umberto Carati, Angiolo Cabrini e prof. Luigi Friso.

Data l'importanza dello scopo, e il nome degli oratori, siamo certi che il Comizio riuscirà una solenne manifestazione popolare in favore della scuola e dei suoi diritti sociali.

Le nozze del direttore del «Tempo»

Oggi a Venezia, l'on. Claudio Treves deputato del 6° Collegio di Milano e direttore del giornale socialista Il Tempo giura fede di sposo alla gentile signorina Olga Levi di quella città, nipote del comm. Lovi-Givita Sindaco di Padova.

Auguri vivissimi al collega ed alla sua sposa.

Assemblea all'«Unione Esorcanti»

Ricordiamo che i soci dell'Unione Esorcanti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo domani - in seconda convocazione - nella sede in via Grazziano 8, alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Bilancio preventivo 1907; Riforma dello Statuto; Elezione di tre consiglieri. Scadono per sorteggio i consiglieri Albini Emanuele, De Candido Domenico e Del Prà Carlo, i quali possono essere rieletti.

Un'agitazione fra gli avvocati? Il Gazzettino scrive: «Si dice che anche gli avvocati di Udine, per aderire alle dimostrazioni fatte dai magistrati e dagli avvocati in altre città d'Italia, intendano promuovere un'agitazione.

«Per ora però non siamo che al «si dice». E' anche noi riferiamo la notizia col «si dice».

Il vagliano degli studenti

Un comitato sorto fra gli studenti dello nostro scuola secondario ha deciso di dare la sera del 9 febbraio, agli sgoccioli di Carnevale, una gran veglia mascherata a beneficio della Società protettiva dell'infanzia abbandonata, e del patronato Scuola e Famiglia.

Il nobile scopo a cui furono destinati gli introiti della veglia e la felice scelta della data danno sicuro affidamento che la festa riuscirà brillantemente.

Ci consta che nella serata vorrà anche posto in vendita un numero unico, compilato dagli stessi studenti.

NULLA DI NUOVO

intorno al misterioso infanticidio di sabato scorso. La P. S. o l'autorità giudiziaria continuano nelle loro attivissime indagini e si spera che luce completa venga fatta.

Ieri si parlava in città di una vedova che ora risiede a Trieste - e se ne faceva anche il nome - addebitando l'infamia delitto. Invece le circostanze sul suo conto escludono ch'essa sia autrice del delitto, tanto più che avendo i medici stabilito che la bambina rinvenuta nel Lodra era nata da quindici giorni, la vedova in parola da molto tempo si trovava a Trieste da dove non s'è mai allontanata.

Le ricerche quindi devono esser rivolte da altre parti. I funerali della bambina morta soffocata lori alle quattro del pomeriggio fu portata all'ultima dimora la povera Carolina Valentini di cui ieri narriamo l'improvvisa e dolorosa morte. Tra gli intervenuti alle messe onoranze funerali abbiamo notato tutti i funzionari e gli impiegati del Genio civile.

All'angosciata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze. **Il furto al negozio Verza** L'autore condannato Narriamo del furto di L. 50 scoperto nel negozio del sig. Augusto Verza in Mercatovechio e dell'arresto dell'autore, certo Mario Patrocchio, di anni 14.

Questi comparso ieri davanti al Tribunale che lo condannò a 3 mesi e 15 giorni di detenzione applicando però la legge Rouchetti per 5 anni.

Operale friulano vittima di una esplosione

Da Rokowinkel, ove sta per ultimarsi un grande acquedotto, giunge notizia dell'esplosione di una cartuccia di dinamite che il minatore Massimo Benedetti di Oltrisi (Ampezzo Carnico) stava introducendo nel canale di una mina.

L'effetto dell'esplosione fu spaventoso: il corpo del Benedetti fu lacerato e ridotto a brani: la testa venne staccata dal busto. Cinque altri operai, tutti italiani, rimasero gravemente feriti.

Cremasiani

Ieri alle ore 13 è stata cremata la salma dello scrivano Antonio Pellegrini, un reduce valoroso delle patrie battaglie. Era oriundo istriano e nutrì sempre un vivo amore per l'Italia ed un fervido desiderio di vederla compiuta. I suoi amici, per esaudire un desiderio da lui sempre manifestato, ottennero che la salma venisse cremata.

In Alto

La pubblicazione mensile della nostra Società Alpina Friulana che s'intitola In Alto si è pervenuta ieri sera. Fra le solite relazioni di gite e salite di monti, notiamo una affettuosa necrologia di Antonio Seppenhofer scritta dall'ing. Bezzi e ricordante le virtù dell'estinto ed il suo profondo affetto per la terra friulana. Seguono i verbali dell'assemblea, bibliografie, ecc. ecc.

Infine vi è l'indice per poter rilegare in volume tutti i numeri del 1908.

NELLE FERROVIE

Accenni a lieve miglioramento

La Direzione Generale delle ferrovie in sapere essere avvenuta la consegna di materiale nuovo; conditi, quindi, in un lieve miglioramento. Non pochi contratti per noleggio di vagoni furono rinnovati. Quasi novemila carri di ferrovia osteri secondario sono ora in servizio nelle ferrovie dello Stato.

E' stata smarrita una spilla d'oro con pietra. Si tratta di una cara memoria o l'onore che la rinvenisse riceverà competente mancia portandola all'Amministrazione del Paese oppure a chi abita nella casa in Via Anton Lazzaro Moro N. 57.

Francisco Coppe callista

(via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Il direttore delle Poste

cav. Eflisio Vicini si è recato ieri ad ossequiare il Sindaco comm. Peelle. Il nuovo direttore delle Poste, giunto da pochi giorni a Udine, viene preceduto da ottima fama di funzionario attivo, intelligente e giusto col dipendenti.

Ottima proposta

Apprendiamo che la nostra benemerita Associazione Agraria Friulana ha compilato uno statuto per la fondazione di Società per l'acquisto a l'uso in comune di macchine agricole. Cosi' anche i piccoli proprietari potranno usufruire degli immensi vantaggi che le moderne macchine apportano all'agricoltura.

L'idea è ottima e merita tutto l'appoggio. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo di fondo, in cui con serenità e con obiettività, ma con quella franchezza che ci è abituale, trattiamo dell'azione del Vaticano sulla vita pubblica del paese.

Con quest'articolo noi intendiamo rispondere agli attacchi velenosi di certa stampa pseudo patriottica, la cui gazzarra per la sconfitta di un concittadino che è decoro del suo paese, ha disgustato gli onesti di tutti i partiti.

Scuola Popolare Superiore

Un secondo corso di lingua tedesca il favore col quale è stato accolto l'insegnamento pratico ed elementare della Lingua Tedesca e Francese, incoraggia la Direzione delle Scuole a tentare l'istituzione di un secondo corso limitandosi per quest'anno alla lingua Tedesca, ed affidandone l'insegnamento allo stesso prof. Pietro da Carina.

La Direzione si riserva la facoltà di iniziare tale corso quando un certo numero di iscrizioni ne dimostri la opportunità. Le lezioni saranno di due ore per settimana e vi si potrà iscrivera chi possieda le prime nozioni della Lingua Tedesca e desideri non dimenticare quanto ha già appreso, ma di progredire nella conoscenza del Tedesco e di abituarsi alla conversazione. La tassa di iscrizione a questo secondo corso è di L. 3,00 (tre) indistintamente.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bidello dell'Istituto Tecnico, fino al 15 Gennaio p. v.

Un marito brutale arrestato

Corto Pinzani Pietro d'anni 32, abitante in Via Ronchi N. 33, facchino presso la Ditta in legname Dal Torsò, è ammogliato ed ha due figlie. Egli appartiene però a quella categoria di mariti che noi non abbiamo termini adatti per qualificare; è in una parola di quegli uomini che considerano la moglie come un paggio anzi di una schiava, che è lecito battere e maltrattare a piacimento.

La moglie del Pinzani conduceva una vita d'inferno, e perfino le due figliuole venivano assai sovente maltrattate da quel padre. Fra parenti, questa perla d'uomo fu altre volte condannato per vari reati e la P. S. lo teneva di vista. Sembra che un mass addietro, la povera donna, non potendo più resistere ai mali tratti, si sia decisa a sporgere denuncia alla P. S. che a sua volta deferì il brutale uomo all'autorità giudiziaria.

Era pendente l'istruttoria. Pare ancora che più volte la disgraziata moglie del Pinzani avesse manifestato il proposito di suicidarsi e troncare in tal modo una vita troppo triste e dolorosa. L'altra sera in quella casa si rinnovarono le scene di maltrattamento da parte del marito il quale picchiò ripetutamente la misera donna che piangeva e implorava - in ginocchio - pietà e perdono.

Vi fu qualche d'uno che corso all'ufficio di P. S. ad avvertire di quanto succedeva in Via Ronchi e allora il Vice Commissario dott. Confini fece accompagnare in Caserma il famigerato Pinzani. Dopo un sommario esame, tagliò corto a tutte le istruttorie, ordinando che lo sciagurato venisse tradotto alle Carceri.

FRANCESCO COPPE callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

MARIA ROCCAVIGLIETTO
UDINE
PIAZZALE GROPPO (Porta Gemona)
NOLEGGIO VALLI
Servizio inoppunt e decoroso
Vetture lusso
ad uno e due cavalli
TRATTAMENTO PEDIALE
PER SPIZI
Prezzi di tutta venenza

Ragioniere mondo ore li occuperebhesi tenuta registri azi commerciale. Per informazioni gersi via Gemona, N. 4.
FRATELLI AN e C.
UDINE
3 - VIA PAOLANGIANI - 5
(Negozioolini)

avverte la sua nuda e spettabile clientela, d'aver ricominciato assortimento in ar pel prossimo carnevale tutto in o, lana e seta.
Domenica 13 corr. de Esposizione
Egiziana - Japone
Krapfesaldi
trovansi giornalmente Belleria DORFA
MERINGHE e RTI
alle PANE LATTERIA
Si assumono lezioni.

Dott. TULLI LUZZI
UDINE
Via della, 45
Consultazioni perattie interne
tutti i giorni dalle 16
VISITE E CURATE PER I RI

Ferro - Chi - Bisleri
«IL FERRO-CHI»
«BISLERI mi ha d
«risultamenti talme
«splendidi da riten
«tra gli innumere
«preparati ferruggi
«il migliore.
«Un parecchi a
«ne faccio uso nea
«tica medica e neo
«mandarlo con vi
«ai molti infermi
«a mia Sala delle
«malattie della go
«nell'Ospedale del
Dott. BONI
(della R. U. di Napoli)

Nocera Um Acqua da tavola
Esigete la marca de Angelina
F. BISLERI - MILANO

STABILIMENTO LOGICO
Dottor V. CANTINI
in VITTORETO
Premiato con medaglia 16 Esposizioni di Padova e 1903.
1.° incrocio coll'bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio coll'bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro celferico
Pottigiallo specialare.
I signori co. Fra BRANDIS gentilmente si procurerò in Udine la commissio

CARDEI!!!
Volote in rapido, sicurissimo scaccia sempre i vostri mali e di cuore recenti, croniche robustezza, calma dell'orgonismo?
Domandate **Cardeis** al **Premiato Dott. Candela - Genova S. Francesco d'Albergo.**

INTERENTE
SPECIA
CANCIOFI - PIS - POMIDORO
FAGIOLINI FAGI
PESCHI PER TU STAGIONE
TRO
nel Negozio Salu Colonisti
UMBERTO LIANA e C.
Via Man...
(di fronte all'«Nera»)
Telefono 297

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua CASA di CURA in VIA AQUILEIA N. 86, ove visita ogni giorno

I sistemi nostri e quelli degli altri

A proposito della indecente gazzarra della stampa locale per l'elezione clericale di Vittorio, e per mettere in chiaro sempre più i sistemi nostri politici in confronto a quelli degli altri, un amico ci consiglia di porre queste domande al Giornale di Udine ed alla Patria:

I. — Abbiamo noi coperto di vittorie l'avv. Schiavi nel 1899 quando si portò candidato provinciale contro il compianto nostro Franceschini riportando una solenne sconfitta?

II. — Abbiamo noi insolentito lo stesso avv. Schiavi quando ebbe l'ardimento di portarsi pochi mesi dopo, candidato politico nel Collegio di Udine, conseguendo anche quella volta, una solenne sconfitta?

III. — Abbiamo noi coperto di inproprietà il sen. di Pramparo ed il co. Groppiero che nelle elezioni provinciali del 1902, vennero sonoramente battuti dai nostri amici?

IV. — Abbiamo noi inflitto sui famosi dieci paladini del re e del papa che la cittadinanza udinese ha bastonati come tanti stoccafissi nelle recenti elezioni del 29 luglio?

CIRCOLO SOCIALISTA

Assemblea generale

Quest sera, alle ore 8 1/2 precise, nei locali sociali, assemblea generale dei soci per trattare importantissimo ordine del giorno.

Il Cinematografo

che occupa l'ambiente del già Caffè Manin in Via della Posta e che tutti i giorni, dalle 4 alle 10 pom. dà spettacoli interessantissimi con proiezioni di assoluta novità, ha incontrato il favore del pubblico che vi accorre numeroso o si diverte. Alle proiezioni possono assistere signore, signorine e bambini perchè sono tutte a soggetti istruttivi o divertenti.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 21 maggio 1875 Situazione al 31 dicembre 1902

Table with financial data: Attivo, Passivo, and various sub-items like 'Nomenclatura in Cassa', 'Costo Cambiali', etc.

Valori di terzi in deposito a garanzia di C.C.L. 1.737.470 10 a condizione di 14.908 - a cur. del fons. 97.500 - liberi 1.810.823 14

Totale Attivo L. 10.668.748 66 Spese d'ordine amministrativa L. 83.788 70 Tassa d'obbligatorietà 80.865 66

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400.000 - Fondo di riserva " 220.500 -

Dif. quot. valori 620.500 - Dep. in conto G. 8.081.715 24 a raga. 1.305.850 80 a piccoloripa. 178.903 -

Totale Passivo L. 10.668.748 66 Utile lordi depurati dagli interessi passivi L. 154.816 94

Ricavo esercizio precedente 62.874 80 197.401 74

Il Presidente L. C. SCHIAVI Il Direttore Luigi Onofri Onorevole Locatelli Prof. Ugo Marchesini G. A. Righi

Operazioni della Banca. Riscote depositi in Conto Corrente dal 3 al 5 1/2 per cento; rilastra libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole della cambiale, sempre nella massima provvigione.

Scelta coupon pagabili nel Regno. Accordi convenzionali su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, o su depositi di ucraini al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Aperto Conto Corrente con garanzia al 5 per cento, e con addebito al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a parazione o ditte notoriamente solvibili.

Scelta delle incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emesse sempre su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere a valori italiani. Assunzione servizi di cassa, di custodia e di titoli in una amministrazione per conto terzi, e emolumenti minimi.

Cinematografo permanente VIA DELLA POSTA Palazzo Manin (Rappresentazioni dalle 4 alle 10) Laboratorio chimico Angelo Fabris VEDI IN IV PAGINA

I prezzi del vino nel 1907

Purtroppo l'uva nei panierini delle vendemmiatrici è risultata assai minore, in generale, di quella che era apparsa allo sguardo sommario dato dal viticoltore lungo i filari o sotto i festoni.

Così deve essere stato un po' dappertutto, poiché una inchiesta che abbiamo in corso ed è ormai ultimata intorno ai risultati effettivi della vendemmia 1906 in Italia, non ci dà, all'incirca, altra somma che quella di 29.800.000 ettolitri che noi vogliamo credere arrivi, per rettifiche e nuove notizie, intorno ai 30 milioni o qualcosa di più.

Ma siamo sempre sotto di almeno 2 milioni di ettolitri a quello che, assieme ai nostri egregi corrispondenti e a diversi confratelli, avevamo previsto poco prima della vendemmia. E siamo di parecchio al disotto della media degli ultimi anni, come si può vedere da queste cifre:

Table with wine production data: Produzione del 1901 44.180.000, 1902 41.440.000, 1903 35.100.000, 1904 40.878.000, 1905 29.289.230

Media del quinquennio 38.177.458 Prod. appross. del 1906 30.000.000

Una deficienza di 8 milioni di ettolitri sul prodotto medio non è cosa lieve. E non poteva a meno di fare sentire la sua influenza sui prezzi del vino; ciò che fece già in questi primi mesi dopo la vendemmia.

Dappertutto si segnalò aumento di prezzo e sostegno da parte dei detentori. Bisogna pensare che siamo arrivati alla vendemmia liquidando completamente le rimanenze del precedente raccolto, il quale fu magro assai, fu uno dei più poveri degli ultimi 10 anni.

È vero che la nostra esportazione di vini è precipitosamente scemata in modo grave per la chiusura dei mercati centrali europei, ed è caduta di oltre 2 milioni di ettolitri cui era arrivata anche ultimamente, nel 1903, a poco più di 900.000 ettol. Ma è troppo forte il distacco nella produzione interna perchè si possano sentire gli effetti di questo diminuito esodo di vino sulla quantità rimasta a disposizione nel consumo interno.

Pel 1906, in aggiunta ad una produzione di circa 30 milioni avremo all'incirca 35 mila ettol. importati, contro una esportazione di circa (le statistiche doganali di dicembre mancano ancora) 800 mila ettolitri, per cui anche quest'anno, a disposizione del consumo interno resteranno soltanto 29 milioni di ettolitri o poco più. Una quantità cioè appena sufficiente ai bisogni nostri, in considerazione della precedente annata parimenti scarsa.

Si aggiunga che la Francia ha avuto, essa pure, un raccolto deficiente, che appena basta al suo fabbisogno, pur comprendendo l'Algeria, e non certo un abbondante raccolto ha avuto la Spagna, per quel pochissimo che si sa di quel paese quasi sprovvisto di statistiche e di informatori.

Dunque? Dunque è logico, è giusto che i prezzi del vino si siano rialzati dopo la constatazione effettiva del risultato delle vendemmie. Ed è giusto il sostegno ragionevole dei detentori a voler che questi prezzi ragionevoli permangano, per tutta l'annata.

Ma non sarebbe più giusto, a nostro modesto avviso, che i produttori alquanto ancora in modo irragionevole le pretese. Vi è un limite a tutto. E a voler passare questo limite si rischia di cadere, a voler tirare troppo la corda si rischia di vederla spezzare.

Il produttore ha diritto sacrosanto di vendere a prezzi giustamente remuneratori il suo vino, a prezzi superiori di quelli degli anni di pleora, perchè deve profitare delle sferze leggi economiche e deve soprattutto riparare alle distrette passate. Poveretto: dopo parecchi anni di depressione e di avvillimento del prodotto, ha ben diritto di alzare la testa o di vender finalmente il suo vino per quel che vale!

Ma non più in là. Pretendere che ritornino gli anni della cuccagna vinicola, gli anni in cui si pagava l'ettolitro di vino comune da pasta a 50-55 lire è troppo pretendere. Non c'è ancora la vera e propria carestia.

E... battono sempre alla porta tre nomi insidiosi che son pronti a forzare la nostra scelta; i vini esteri, i succedanei del vino, e la frode!

I vini esteri non entreranno in Italia perchè per fortuna ci siamo salvaguardati opportunamente con sagge disposizioni doganali, ma non entreranno fino a tanto che... non c'è la convenienza per l'importatore ad assolvere il tributo doganale e ferroviario. Ai succedanei del vino il consumatore ricorre in maggior misura quando il vino è troppo caro.

E alla frode... il solfaticatore abile ricorre appunto quando i vini buoni sono troppo salati; né è a sperare che la legge valga ad infrenarlo così come tutti vorremo; v'è sempre il novanta per cento di coloro che la legge dovrebbero applicare, che preferiscono lasciar correre.

Dipende dunque dal produttore non stuzzicare il can che dorme, anzi i tre

cauti che per fortuna, dormono; o lo volevo fossero morfinizzati per sempre! Ho scritto altre volte che è un gran brutto mestiere quello di far l'astrologo ma poiché, — ormai — molti vogliono in noi anche questo mestiere, noi ci contenteremo di dire a conclusione dei modesti ragionamenti ora fatti: Se il vino è buono — come è, del resto in generale, quasi tutto il vino italiano quest'anno — il prezzo remunerativo attuale deve sostenersi, non solo, ma deve avere probabilità di guadagnare ancora un franco o due per ettolitro coll'avanzare della stagione e col capitolombare dei pochi vini o scendenti o imperfetti o malati. Ma non di più: per carità non tiriamo troppo la corda! No avremmo danno tutti. A. M.

AGLI ABBONATI

che ci chiedono in dono la splendida rivista Paritas facciamo noto che questa è a loro disposizione, avendo noi anche quest'anno rinnovato il contratto con la casa Sonzogno.

Avvertiamo poi tutti gli abbonati che i doni devono venire ritirati all'Ufficio di amministrazione del nostro giornale.

Coloro poi che volessero averli a domicilio, lo singole ditte provvederanno alla spedizione; in questo caso però la relativa spesa di confezione e di posta starà a carico dell'abbonato.

CALENDOSCOPIO

L'onomastico Oggi 10, s. Paolo. Effemeride storica Occupazione austriaca. — 10 gennaio 1798. — Il presidio francese consegnò, agli austriaci, il forte di Osoppo (Vollo, «I Savorgnani», p. 61)

NOTE E NOTIZIE

Massimo Gorki agli Italiani

Massimo Gorki, scrive l'Avanti! ringrazia con una lettera gli italiani delle feste fatte a lui e delle prove di simpatia date alla Russia rivoluzionaria. La lettera così chiude: «Con tutta le forze dell'animo mio auguro felicità al paese vostro così ricco di bellezza ed augurio ad esso un amore anche maggiore o più intenso per la libertà. Evviva l'Italia!»

Le donzelle, le maritate e le vedove in Francia

Il consenso dà dei dati importanti sulla popolarità del matrimonio in Francia. La popolazione della repubblica si divide infatti secondo la statistica in 19.041.531 celibi e 15.774.282 coniugati; 244.101 francesi hanno lasciato ignorare il loro stato civile.

Risulta inoltre che il numero dei celibi è andato diminuendo di anni negli ultimi anni. Infatti mentre nel 1891 si contavano 207 celibi per ogni 100 francesi di oltre 20 anni, nel 1901 non se ne contavano più che 267. Nello stesso mentre il numero dei coniugati era salito da 635 a 663.

Chi si trova meglio nel matrimonio: l'uomo o la donna? Questa domanda non è senza interesse. Ma la statistica non può rispondere. La statistica dice solo che il numero dei vedovi e divorziati è diminuito in 10 anni di 61.000 mentre il numero delle vedove e divorziate è in aumento di 61.000. Ciò dimostrerebbe che in Francia il matrimonio conferisce più alla donna che all'uomo. Ma bisogna riconoscere che l'uomo si marita in generale a una età un po' più avanzata della sua compagna, e non bisogna dimenticare che alla fin fine anche la felicità può abbreviare la vita.

Corso ordinario delle monete

Table with exchange rates: Corone 104 40, Napoli 20, Marchi 122 85, Sterline 25 09, Rubli 204, —, Lei 68 25.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprio GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile e.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Non adoperare più Tinture dannose Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione universale 1903 R. Stazione sperimentale agraria di Udine

La cura della Tintura... (text partially obscured)

La cura della Tintura... (text partially obscured)

La cura della Tintura... (text partially obscured)

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST di ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore RADIATORI PERPETUISSIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel", originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA CANCIANI E CREMESE - UDINE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO SLIVOVITZ puro e finissimo distillato dalle prugne CORDIAL CAMOMILLA ANTINEVROTICO - BISSETTANTE - CARMINATIVO "DAF" Liquore Amaro di qualità superiore APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE - VIA PREFETTURA, 2-4 - UDINE Rappresentante Depositario Esclusivo DELLA STUFA ECONOMICA A SEGATURA DI LEGNO BREVETTATA DELL'ING. CHIESSOTTI E TREVISAN Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa. LISTINI e CIRCOLARI GRATIS.

C. DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CARAMELLE FINISSIME Grande assortimento in TORRONI - SCIROPI E CONSERVE PER BIBITE - Specialità lavori e giocattoli in zucchero - FANTASIA CIOCOLATTE FINISSIME

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio.. Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

PREMIATA FARMACIA CHIMICA Angelo Fabris e C. - Udine

dell'Ospitale Civile di Udine
dell'Ospitale Succursale Militare, id.
dell'Ospizio Provinciale Esposti & Partorienti, id.
del Seminario Arcivescovile, id.
del Collegio Uccellis, id.
» delle nobili Dimesse
dell'Istituto della Provvidenza, id.
della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

al servizio

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

dell'acqua minerale naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'**OSSIGENO** puro compresso

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di propria fabbricazione

Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo agli Iposofiti di Ca e Na

ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE STERILIZZATA

in Sifoni e Bottiglie

Fiale sterilizzate per iniezioni ipodermiche

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO SU RICHIESTA

SERVIZIO MUNICIPALE PER I POVERI

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli

BREVETTATI

MAGAZZINO MEDICINALI

PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

Rubrica utili

Mercato valori

CAMERA di COM	10 al UDINE
Corso medio del va	55 dal cambi
del giorno 9	io 1907
Rentita 5 0/0	101.23
3 1/2 0/0	101.08
3 0/0	72.00
AZI	
Banca d'Italia	1295.00
Verrevia Meridiona	754.50
Mediterra	424.25
Società Veneta	
OIBLLO	
Verrevia Udine Po	491.00
Mordiona	340.25
Mediterra	500.00
Italiano	343.50
Cre lito commere	394.00
CAI	
Fondaria Banca It	50.00 490.50
Cason R.	40.00 503.25
50.00	512.50
istit. Ital.	10.00 505.00
idem	20.00 519.00
GAMBI (che	
viola)	
Prziale (oro)	89.92
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	204.00
Rumania (lei)	84.40
Nuova York (dolla	5.11
rechia (li turche)	22.73

Bollettino

R. OSSERVATO

GIORNO

Temperatura (ma	3.40
mi)	7.9
Pressione media	0.5
Umidità relativa	min. 75.10
Acqua caduta gocc	med. 60.0
Nove fusa	mm.
Altezza della nove	mm.
Vento dominante:	olo cin.
Stato del cielo: nu	
Giorno	
Temperatura	ore 8
Pressione mm.	4.1
Temperatura min.	7.6-17
Stato del cielo: nu	-1.2
Pressione: crescen	
Direzione vento: N	
Leva sole ore	7.51
Tramonto ore	10.32

Ferr

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	8.37	da Venezia a Udine	4.45 7.43
Da 9.20	12.20	Da 6.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	Da 10.35	13.13
Da 13.10	17.32	Da 14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	Da 19.00	22.50
Dir. 20.5	22.45	Da 23.15	8.45
da Udine a S. Giorgia		da S. Giorgia a Udine	
Da 5.15	8.25 10.38	Da 5.37	7.32
O 8.00	11.28	Da 5.10	11.8
M 15.42	18.32 19.40	Da 11.51	12.50
D 17.25	18.00 20.35	Da 18.58	19.42
O 19.14	19.58 22.48	Da 22.20	22.58
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
Da 6.10 ar.	7.47	Da 7.47	9.10
Dir. 7.58	8.52	Da 8.52	9.55
Da 10.35	12.14	Da 12.14	13.39
Da 15.35	16.51	Da 16.53	18.7
Da 17.15	18.8	Da 18.8	19.13
Da 18.10	19.57	Da 19.57	21.20
da Udine a S. Giorgia		da S. Giorgia a Udine	
Da 4.50 ar.	6.3	Da 6.3	7.38
Dir. 9.28	10.10	Da 10.10	11.00
Da 10.20	11.24	Da 11.24	12.44
Da 14.30	15.44	Da 15.44	17.9
Dir. 18.22	19.2	Da 19.2	19.45
Da 18.30	19.52	Da 19.52	21.25
da Udine a S. Giorgia		da S. Giorgia a Udine	
M. 7.00	7.40	Da 7.43	8.40
M. 8.00	8.49	Da 9.00	9.38
M. 10.35	11.47	Da 14.20	15.20
M. 12.55	13.54	Da 17.00	20.38
M. 17.58	18.50	Da 20.53	21.39
da S. Giorgia a Trieste		da Trieste a S. Giorgia	
D. 8.54	10.38	Da 5.55	7.34
M. 10.48	12.15	Da 1.00	13.40
E. 20.50	22.45	Da 7.30	18.4
da S. Giorgia a Portog		da Portog a S. Giorgia	
D. 7.45	8.19	Da 8.50	8.50
O. 8.55	9.55	Da 14.3	14.3
Da 14.4	15.14	Da 10.40	10.40
D. 19.17	20.1	Da 10.40	20.47
da Casarsa a Portog		da Portog a Casarsa	
Da 5.20	5.58	Da 8.20	9.00
A. 9.15	9.51	Da 9.10	13.55
Da 14.45	15.24	Da 15.40	16.15
Da 19.37	19.20	Da 20.15	20.53
da Casarsa a S. Giorgia		da S. Giorgia a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	Da 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	Da 13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	Da 17.23	18.10
da Udine a Cliviale		da Cliviale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	Da 7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	Da 8.20	9.51
Mis. 18.15	18.45	Da 12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	Da 17.15	17.52

Tramvia

da Udine a S.	da S. a Udine
R. A. S. T. Daniele	S. T. R. A
8.20 8.43 10.15	8.50 9.5
11.15 11.35 13.7	12.35 12.50
14.40 15.00 16.32	15.4 15.19
18.07 18.20 19.52	19.20 19.35
Zoccoli	in
Italiano Piva	FABBRICA
Via Superiore 20	no 138, con
N. 10210 in Via	no. N. 10.
Udine, tip. Bardusco	